

Comune di Pomaretto (Torino)

Modifiche ed integrazioni allo Statuto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera

Di approvare la premessa narrativa, che si intende qui richiamata ed allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

Di approvare le modifiche ed integrazioni allo Statuto Comunale vigente, quali risultano dall'allegato "A" alla presente delibera a formarne parte integrante e sostanziale.

(omissis)

Allegato "A"

Art. 2

Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civico, sociale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'amministrazione.

3. La sfera di governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi.

4. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale;

b) la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione;

c) il sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona anche con l'attività delle organizzazioni di volontariato;

d) la tutela e lo sviluppo delle risorse umane, ambientali, storiche, culturali e sportive presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita.

In particolare, il Comune di Pomaretto tutela il patrimonio linguistico occitano (patois) presente sul territorio e sostiene tutte le iniziative rivolte a mantenerlo vivo fra la popolazione.

La popolazione del Comune è stata identificata ai sensi della legge n. 482/1999 quale minoranza linguistica-storica parlante l'occitano-provenzale alpino ed il francese. Entrambe le suddette lingue ammesse a tutela possono essere usate nelle strutture collegiali dell'Amministrazione Comunale nell'attività degli organismi medesimi.

In considerazione dell'appartenenza storico/geografica all'area alpina sud-occidentale del Piemonte di lingua e cultura occitana, in armonia con quanto disposto dalla Costituzione e dallo Statuto Regionale e con lo spirito federalistico che distingue il processo di unificazione europea in atto, il Comune favorisce la promozione, valorizzazione e tutela delle peculiarità etnico-linguistiche della popolazione locale, incoraggiando e sostenendo i più ampi rapporti culturali, sociali ed economici con i confinanti versanti dell'arco alpino europeo di egual cultura ed esperienza storica. L'utilizzo e la valorizzazione della lingua locale verranno in tale senso favoriti e promossi nella toponomastica e nelle manifestazioni e cerimonie di particolare importanza storica e culturale cui partecipino direttamente gli organi istituzionali del Comune.

e) la difesa della flora, della fauna e delle acque esistenti sul territorio, ***riconoscendo che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini;***

f) la promozione di condizioni di pari opportunità tra uomo e donna favorendo la presenza di entrambi i sessi negli organi collegiali.

Per garantire pari opportunità tra uomini e donne:

- è riservato a donne un terzo, arrotondato all'unità più vicina, dei posti di componente delle commissioni di concorso. Nell'atto di nomina dei membri delle commissioni di concorso viene specificato l'impedimento oggettivo che impedisca l'osservanza della norma;

- è garantita la partecipazione delle donne dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento in rapporto pari all'incidenza percentuale, arrotondata all'unità più vicina, della totalità della loro presenza col complesso del personale dipendente;

- i regolamenti comunali di organizzazione e, in specie, quello previsto dall'art. 89 del D. Lgs. n. 267/2000, assicurano a tutti i dipendenti, prescindendo dal sesso, pari dignità di lavoro, di retribuzione, di avanzamento retributivo e di carriera, favorendo anche mediante una diversificata organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l'equilibrio fra responsabilità familiari e professionali delle donne.

- ciascuno dei due sessi deve essere rappresentato, nella misura eventualmente prevista dalla legge, nella nomina dei componenti la Giunta Comunale, nella composizione delle commissioni consiliari, nella composizione delle commissioni giudicatrici, nelle designazioni e rappresentanze del Comune, nelle istituzioni, nelle Aziende Speciali e negli Enti partecipati.

h) Promuove e fa propria la cultura della tolleranza e dell'antirazzismo, della partecipazione alla vita sociale dei portatori di handicap, del rispetto per l'ambiente e per gli animali.

i) Valorizza il contributo della cittadinanza al governo della comunità locale, tutela gli interessi dei consumatori ed assicura ai cittadini la facoltà di agire per la tutela dei diritti diffusi.

l) Assicura il diritto di accedere all'informazione, agli atti, alle strutture e ai servizi dell'amministrazione, nonché il diritto di presentare istanze, proposte, petizioni ed il diritto di udienza.

m) Si impegna a costituirsi parte civile nei procedimenti penali a carico di cittadini, del Comune per reati di violenza consumati nel territorio Comunale.

Art. 3

Funzioni proprie e funzioni delegate

1. Oltre alle funzioni la cui titolarità è attribuita al Comune, la legge può demandare al medesimo l'esercizio di funzioni la cui titolarità resta imputata a soggetti diversi, quali Stato, Regione, Provincia.

2. Nel caso in cui non si disponga con lo stesso provvedimento di delega, l'esercizio delle funzioni delegate, in conformità alle direttive impartite dal delegante, è disciplinato dal regolamento comunale; comunque per l'effettivo esercizio delle funzioni delegate, il delegante deve provvedere al finanziamento delle stesse.

3. I costi relativi all'attuazione della delega non possono gravare, direttamente o indirettamente parzialmente o totalmente, sul bilancio comunale.

4. Il Comune può a sua volta delegare funzioni a Enti sovracomunali a cui può partecipare.

Art. 4

Territorio e sede del Comune

~~1. Il Comune ha sede legale nel Centro abitato di Pomaretto. La circoscrizione del Comune di Pomaretto è costituita dal concentrico e dalle seguenti Borgate storicamente riconosciute dalla comunità:~~

~~Enfous, Chiabriera alta, Chiabriera, Chianavasso, Clot Boulard, Gilli, Case Sparse loc. Miniere, Deirine, Blegieri, Lausa, Case Sparse Lausa e Ciabotà, Masselli, Faure, Sousse, Rey, Cerisieri, Aymars, Bout, Pons, Case Sparse zona Podio;~~

~~2. La modifica della denominazione delle borgate deve essere deliberata dal Consiglio Comunale, previa consultazione popolare.~~

3. *Il territorio del Comune si estende per kmq. 8,53 e confina con i Comuni di: Perosa Argentina, Inverso Pinasca, Pinasca, Perrero, Pramollo.*
4. *La sede legale del palazzo civico è situata in piazza della Libertà al civico numero 1, eventuali variazioni della sede dovranno essere determinate con le modalità stabilite dalla legge.*
5. *Le adunanze degli organi elettivi collegiali si tengono nella sede comunale, salvo che per motivi eccezionali il Consiglio ritenga di riunirsi in luoghi diversi.*

Art. 5

Segni distintivi

1. Il Comune ha un proprio gonfalone ed un proprio stemma che sono quelli storicamente in uso *descritti come appresso:*

STEMMA: *d'azzurro, all'albero al naturale radicato su campagna di verde, caricato da sette pomi d'oro ed accostato nel canton sinistro del capo da una mitria d'argento. Ornamenti esteriori da Comune.*

GONFALONE: *Drappo partito, di giallo e di azzurro, riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma sopra descritto con la iscrizione centrata in argento: Comune di Pomaretto. Le parti di metallo ed i cordoni saranno argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto dei colori del drappo, alternati, con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta e nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati d'argento.*

2. Sono vietati l'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali.

3. *L'esposizione delle bandiere, vessillo o gonfalone può essere effettuata quotidianamente, nel rispetto delle modalità di esposizione disciplinate da specifiche norme di legge o regolamentari.*

4. *E' comunque effettuata l'esposizione quotidiana delle bandiere nazionale, europea e regionale, nonché della bandiera occitana, quale simbolo della minoranza linguistica cui il Comune appartiene.*

Art. 9

Commissioni consiliari comunali

1. ~~Per il miglior esercizio delle funzioni~~ Il Consiglio **Comunale** ~~si può~~ avvalersi di Commissioni costituite nel proprio seno con criterio proporzionale.

2. Le Commissioni, distinte in permanenti e temporanee, sono disciplinate nei poteri, nella organizzazione e nelle forme di pubblicità dei lavori da apposito regolamento.

3. Il Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei propri membri, può istituire al proprio interno commissioni di indagine sull'attività dell'amministrazione. *Le commissioni speciali di indagine o d'inchiesta sono istituite per lo svolgimento dei compiti volta per volta individuati dal consiglio. La prima svolge attività finalizzata alla miglior conoscenza di argomenti particolari, di fatti e/o bisogni della comunità locale, nonché, di proposte sui temi assegnati; l'altra commissione può essere costituita per accertare responsabilità, colpe o, più in generale, situazioni patologiche nell'attività amministrativa.* Il funzionamento, la composizione ed i poteri delle Commissioni sono disciplinati dal regolamento.

4. *Alle commissioni consiliari non possono essere attribuiti poteri deliberativi.*

Art. 9 bis

Commissioni Consultive Comunali Aperte

1. *Il Consiglio Comunale può istituire Commissioni Consultive Comunali Aperte con funzione consultiva, referente e propositiva alla scopo di assicurare la partecipazione dei Consiglieri e dei cittadini alla vita e alle scelte del Comune. La composizione, il funzionamento ed i poteri delle Commissioni Consultive Comunali Aperte sono disciplinati da apposito regolamento.*

Art. 9 ter

Linee programmatiche dell'azione di governo dell'ente

1. Il Sindaco definisce, con la collaborazione degli Assessori, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato e le presenta al Consiglio Comunale per l'approvazione entro ~~sessanta giorni~~ **TRE MESI** dall'insediamento dello stesso.
2. Il documento contenente le linee programmatiche dell'azione amministrativa e gli adeguamenti successivi sono messi a disposizione dei consiglieri almeno 10 giorni prima della data fissata per la trattazione in consiglio comunale e sono approvati a maggioranza assoluta del Consiglieri assegnati.
3. Il documento così approvato costituisce il principale atto d'indirizzo dell'attività amministrativa e riferimento per l'esercizio della funzione di controllo politico - amministrativo del consiglio.
4. L'azione di governo della Giunta ed il programma amministrativo possono essere sottoposti a verifica consiliare straordinaria, nelle forme previste dal regolamento sul funzionamento del Consiglio, ove lo richieda almeno la metà dei consiglieri assegnati.

Art. 9 *quater*

Prerogative delle minoranze consiliari

1. Le norme del regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale devono consentire ai Consiglieri appartenenti ai gruppi delle minoranze consiliari l'effettivo esercizio dei poteri ispettivi e di controllo e del diritto d'informazione sull'attività e sulle iniziative del Comune, delle Aziende, Istituzioni e degli enti dipendenti.
2. Ai gruppi delle minoranze consiliari spetta la designazione dei Presidenti delle commissioni consiliari, ordinarie e speciali, aventi funzione di controllo e di garanzia, individuate dal regolamento.
3. Spetta altresì ai gruppi di minoranza, con votazione separata e limitata ai soli componenti dei gruppi stessi, la nomina di loro rappresentanti negli organi collegiali degli enti, delle aziende ed istituzioni dipendenti dall'ente, nonché in tutte le commissioni anche a carattere consultivo, ove la legge, lo Statuto ed i regolamenti prevedano la designazione da parte del Consiglio di propri rappresentanti in numero superiore ad uno.

Il Sindaco
Danilo Breusa